

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori soci,

L'anno appena trascorso ha rappresentato per la nostra azienda un traguardo storico e di grande rilevanza. Ricorreva il cinquantenario della fondazione, una data, come è stato più volte ribadito nel corso delle manifestazioni da noi organizzate, di grande valore sociale ed affettivo.

Nella celebrazione si è voluto ricordare i fatti storici dell'azienda, ma soprattutto le figure ed i personaggi che hanno reso possibile il successo e la crescita della nostra banca. Molti ne pronosticavano una breve e fuggevole durata, ma la nostra Istituzione ha rappresentato, invece, per la comunità un volano di crescita e sviluppo in piena sintonia con gli obiettivi fissati dai fondatori. L'emozione più forte provata nel corso di tali festeggiamenti è stata, indubbiamente, quella provata nel corso dell'udienza in Roma che il Santo Padre Benedetto XVI ha voluto concederci anche grazie all'interessamento di Sua Eccellenza Michele Castoro, il nostro Vescovo.

Sono stati momenti di grande partecipazione emotiva nei quali ognuno di noi ha avuto modo di rivivere i fatti salienti della nostra azienda, ma anche della propria vita; ci siamo sentiti, forse come non mai, una cosa sola, tutti presenti in Piazza S. Pietro uniti da un sereno spirito di fratellanza, di partecipazione, di comunanza spirituale.

Insieme a noi, sono certo, i nostri cari soci defunti, mai dimenticati, i veri artefici della ricorrenza, i padri fondatori che ci hanno lasciato questa grande eredità. Da loro traiamo ispirazione e forza per affrontare il compito di far crescere e sviluppare l'azienda da loro fondata con l'autentico spirito della cooperazione, della dedizione e dell'impegno.

E' lecito e doveroso, a cinquant'anni dalla fondazione, redigere un bilancio complessivo della nostra azienda allo scopo di valutare i risultati ottenuti, evidenziare i nostri punti di forza ma allo stesso tempo sottolineare le criticità e individuarne i giusti correttivi.

Il ricordo dei primi trent'anni è legato a coloro i quali furono artefici di quel periodo, ancora degnamente rappresentato dalla memoria storica dei sopravvissuti. Furono anni di grande crescita e di grandi passioni sociali per il nostro Paese; per la nostra azienda furono gli anni della nascita e del radicamento territoriale. In seguito si passò allo sviluppo ed al consolidamento dell'istituto all'interno della comunità di riferimento. Si arriva quindi al periodo più recente che ci ha visto artefici diretti delle strategie e dei percorsi amministrativi. Il nostro operato, iniziato circa 13 anni fa, è stato improntato all'insegna della continuità del percorso tracciato dai nostri predecessori mettendo in atto gli opportuni accorgimenti necessari per seguire i cambiamenti epocali della società.

La nostra è stata un'azione di modernizzazione e di innovazione intesa a definire strategie di maggiore incisività e presenza sui mercati di riferimento.

Sono stati particolarmente curati l'organizzazione, il coordinamento e la formazione del personale passato dalle 11 unità del 1994 alle 25 unità del 2007.

Sono state inaugurate due nuove filiali nelle vicine piazze di Manduria e Maruggio, coronando un sogno a lungo coltivato.

Nella direzione e gestione del personale nonché nella guida delle nuove filiali si è rivelata vincente la scelta del management aziendale.

Questo, in concerto con le direttive emanate dal C.d.A., ha saputo governare al meglio tutti i processi di innovazione e sviluppo di questo periodo costruendo un organismo molto efficiente, del quale andiamo particolarmente orgogliosi.

Di questi positivi risultati sentiamo il dovere di ringraziare il direttore generale Vittorio Schiavoni, con il quale una naturale concordia e sintonia decisionale, ci ha consentito di raggiungere traguardi solo pochi anni fa del tutto insperati.

Particolarmente interessanti sono stati i risultati raggiunti in termini di ampliamento e fidelizzazione della clientela grazie sia ad una efficace operatività bancaria che ad un vero e proprio patto sociale da noi fortemente voluto con le comunità di riferimento e realizzato con mirati interventi a sostegno delle iniziative sociali più meritevoli. Abbiamo particolarmente curato la crescita sociale e culturale della banca, dei propri soci e della intera comunità in ossequio al nostro status di cooperativa a mutualità prevalente. Molto si è potuto realizzare anche grazie al nostro salone assembleare confermando la validità delle scelte nel volerlo ristrutturare ed attrezzare per le più diverse occasioni di ritrovo. Abbiamo ospitato convegni culturali e sociali, manifestazioni musicali, presentazioni di opere sulla storia del nostro territorio, ricorrenze ed appuntamenti importanti per tutta la comunità come la rituale manifestazione di consegna delle borse di studio per studenti particolarmente meritevoli.

Un altro ambizioso programma è in via di definizione: la costruzione di una casa di riposo in territorio di Avetrana. Finalmente abbiamo individuato alcune soluzioni concrete che ci potranno consentire di realizzare questa aspirazione. Confidiamo che l'Amministrazione Comunale della nostra Città ci affianchi, per le determinazioni di Sua competenza, al fine di snellire ed accelerare l'iter burocratico ed autorizzativo necessario per la realizzazione dell'opera la cui valenza sociale e pubblica non può essere da nessuno disconosciuta.

Anche il progetto di ampliamento della sede è in avanzato stato di realizzazione e presto avremo modo di usufruire dei nuovi locali per poter meglio rispondere alle esigenze della clientela ma anche alla domanda di nuovi uffici da parte del personale notevolmente cresciuto in questi anni. Una nuova ed articolata logistica permetterà una più efficiente risposta alle domande dei nostri clienti e di voi soci.

Questo è il consuntivo della nostra gestione; tante sono le iniziative realizzate e altrettante programmate per i prossimi mesi e delle quali vi daremo contezza nelle prossime riunioni se voi, che rappresentate la vera ricchezza della nostra società, deciderete di confermarci la fiducia anche per il futuro. Potremo così continuare nel nostro impegno facendo onore ad un patto sottoscritto anni orsono quando l'assemblea decise di affidarci la responsabilità di guidare l'azienda allo scopo di assicurare alla stessa una continuità amministrativa, ma anche di disegnare futuri scenari che la vedessero sempre protagonista della crescita e dello sviluppo dei territori su cui opera.

Michele Pignatelli

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## **1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC.**

### **1.1 Introduzione**

Le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali rappresentano nel loro insieme una porzione via via più significativa dell'industria bancaria italiana. All'alba di questo secolo, esse detenevano una quota di mercato che si attestava al 6,7% per i depositi e al 4,7% per gli impieghi. Gli sportelli delle BCC-CR erano il 10,5% del totale. Oggi, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo

esprime oltre il 9% della raccolta diretta, poco meno del 7% degli impieghi e il 12% degli sportelli bancari.

La crescente affermazione di mercato delle BCC-CR trova riscontro anche in un significativo aumento del numero dei soci, che supera le 850 mila unità, e dei clienti, circa 5 milioni.

Proprio questa dinamica pone numerose sfide al nostro sistema: sul piano operativo ed organizzativo, gestionale e reputazionale. Sfide che attengono alla qualificazione del fare banca, ma anche al presidio e alla valorizzazione del fare banca mutualistica all'interno di una rete.

Al fine di fornire una visione complessiva della situazione economica generale e prima di passare all'esame dei dati locali che interessano la Nostra Banca, riteniamo opportuno trasmettere anche a Voi la rappresentazione complessiva che la Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo ci ha fatto tenere e che il Consiglio di Amministrazione ha ampiamente discusso e condiviso.

## 1.2 Lo scenario evolutivo di riferimento

### 1.2.1 Il Contesto macroeconomico

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'espansione **dell'economia statunitense** è proseguita ad un ritmo elevato (+4,9 per annuo a fine settembre).

Nell'ultimo quarto dell'anno la crescita dell'occupazione ha rallentato bruscamente ed alcuni indicatori congiunturali (ordini di beni capitali e clima di fiducia delle imprese) hanno segnalato un rallentamento nella crescita economica.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, il *Federal Open Market Committee* nel corso del 2007 ha ridotto più volte i tassi ufficiali: al taglio di mezzo punto del tasso obiettivo sui *federal funds* deciso a metà settembre sono seguite altre due riduzioni, di un quarto di punto ciascuna, alla fine di ottobre e a metà dicembre.

Ulteriori tagli sono stati decisi nel corso del mese di gennaio: in conseguenza della divulgazione dei deludenti dati preliminari sull'andamento dell'economia USA nell'ultimo quadrimestre 2007 (forte decelerazione nel tasso di sviluppo e significativa crescita dell'inflazione), la *Federal Reserve* (FED) ha ridotto per ben due volte il tasso ufficiale, di 75 punti base il 22 gennaio e poi di ulteriori 50 punti base a fine mese, fino all'attuale livello del 3 per cento.

Le prospettive di crescita **dell'area euro** appaiono parzialmente indebolite a seguito degli *shock* succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lungi dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento.

Nel contesto descritto, il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4 per cento, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali. Sono rimasti, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente al 5 ed al 3 per cento.

Anche nelle ultime settimane il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, optando per una strategia di “*wait and see*”: i più recenti dati economici hanno confermato che i rischi al ribasso per la crescita economica dell’area sono quanto mai concreti, ma in gennaio i prezzi al consumo sono aumentati come non mai da quando è nata l’Unione monetaria.

Una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all’economia, potrebbe peggiorare la dinamica inflattiva; l’atteggiamento del Consiglio Direttivo BCE è perciò cauto: la politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo “allentamento”, in linea con l’operato della *Federal Reserve*, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

### **1.2.2 L’andamento macroeconomico in Italia**

Sulla base di stime preliminari, nel complesso del 2007 il PIL in **Italia** sarebbe cresciuto dell’1,9 per cento (+1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l’anno precedente. L’espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell’apprezzamento dell’euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell’anno la dinamica dell’attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell’ultimo trimestre.

L’accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l’inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell’anno.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell’attività economica.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l’espansione dell’occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006). Si è osservato, infatti, in tutte le aree del Paese, il protrarsi dell’espansione dell’occupazione rilevata nell’anno precedente: l’ultimo aggiornamento divulgato dall’ISTAT, relativo al terzo trimestre dell’anno, evidenzia che l’occupazione totale, al netto dei fattori stagionali, ha segnato un incremento dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente, in conseguenza di una sostenuta espansione dell’occupazione nei Servizi. Nello stesso periodo, le forze lavoro sono cresciute ad un ritmo sostenuto, ma lievemente inferiore (+0,5 per cento).

Con riguardo, infine, alla dinamica inflattiva, nella media del 2007 l’inflazione, misurata dall’indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall’estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

### **1.2.3 La politica monetaria della BCE e l’andamento del sistema bancario dell’area Euro.**

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali ha assunto, come detto, una politica di attesa. La riduzione dei tassi, oramai attesa dal mercato, non si è ancora realizzata: i parametri economici fondamentali dell’area euro appaiono solidi, ma le previsioni di medio periodo segnalano la possibilità di rischi legati all’andamento dell’inflazione, per l’instabilità del mercato finanziario e per la continua crescita del costo del petrolio, ed inducono la BCE a temporeggiare in merito al futuro indirizzo della politica monetaria.

Alla fine dei primi nove mesi del 2007 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell’area UE-12 ammontava a 6.128, a fronte delle 6.156 rilevate nella stesso mese del 2006. Con riferimento

all'Italia, alla fine di settembre erano operative 811 banche, con un'incidenza del 13,2 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di settembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 era pari complessivamente a 12.978 miliardi di euro (+10,2 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2007 era pari a 10.739 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,7 per cento.

#### **1.2.4 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano**

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1 per cento annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui *sub-prime* avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4 per cento a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese.

In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3 per cento dal 3,5 di un anno prima.

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9 per cento annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

#### **1.2.5 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario**

Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC/CR. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita e si è assistito ad una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo.

Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento.

E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti.

#### **1.2.6 Assetti strutturali**

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario.

A settembre 2007 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5 per cento, contro la stazionarietà registrata dal sistema bancario.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1 per cento), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

### **1.2.7 Le poste dell'attivo**

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2007 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7 per cento, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+10,1 per cento).

Per fine 2007 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 103 miliardi di euro.

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine del III trimestre dell'anno al 6,7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 6,9 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 69,4 per cento, a fronte del 52,5 per cento del sistema bancario.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentano una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+11,1 per cento e +9,2 per cento).

I mutui a clientela BCC ammontavano a settembre a 56.561 milioni di euro, per una quota di mercato dell'8,2 per cento; il tasso di variazione percentuale annuo (+13,3 per cento), era superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+11,1 per cento).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nei primi nove mesi del 2007 la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 17,3 per cento, contro il 13,9 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a settembre 2007 al 5,8 per cento (5,6 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel contempo è proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – con un tasso di crescita dei crediti a favore di questi comparti significativamente superiore alla media di sistema; a settembre 2007 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 20,6 per cento per le imprese artigiane ed al 15,1 per cento per le altre imprese minori.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +10,2 per cento annuo a settembre 2007 contro il +9,3 per cento del sistema bancario complessivo. Al 30 settembre 2007 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari all'8,5 per cento.

L'espansione dei crediti delle BCC è stata nell'ultimo anno superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, traducendosi in un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti

concessi, passato dai 58.500 euro di settembre 2006 ai quasi 64.000 di settembre 2007. In particolare, l'affidamento medio a famiglie (produttrici e consumatrici) è ormai superiore a quanto si rileva per il sistema bancario complessivo, mentre l'importo medio del fido concesso alle imprese rimane più elevato per le altre banche, anche se il gap si va riducendo.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6 per cento. A settembre il livello dell'indicatore risultava per le BCC significativamente inferiore al 3,3 per cento registrato nella media di sistema, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche.

Anche se la qualità del credito BCC appare mediamente soddisfacente, le evidenze più recenti hanno confermato alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio:

- aumento significativo delle sofferenze limitatamente ad alcune aree del Paese;
- strutturale sovradimensionamento ed eccessiva crescita delle partite incagliate delle BCC/CR;
- forte sviluppo degli impieghi verso imprese di dimensioni maggiori e rami di attività economica tendenzialmente più rischiosi (edilizia).

Le partite in sofferenza sono cresciute del 4,7 per cento nel corso dei dodici mesi terminanti a settembre, in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo; la crescita è stata maggiore, superiore a quella degli impieghi, in alcune aree del Nord-Est.

La crescita delle sofferenze è stata particolarmente significativa nelle aree in cui più forte è stato lo sviluppo dell'attività di finanziamento: là dove le BCC-CR sono cresciute maggiormente forse si sono esposte a rischi nuovi, in mercati che non sono quelli storicamente presidiati.

Nei territori in cui è tradizionalmente più elevato il rischio di credito, come le aree del Meridione, si è rilevato, al contrario, nel corso dell'anno una sensibile attenuazione nella crescita delle partite in sofferenza delle BCC-CR, persino una riduzione dei crediti deteriorati, anche grazie alle operazioni di cartolarizzazione realizzate negli ultimi mesi. Ciononostante, il rapporto sofferenze/impieghi permane elevato nell'area meridionale, pari a quasi tre volte quello registrato mediamente a livello nazionale.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%).

Anche a tal riguardo la situazione è differenziata a livello territoriale: gli incagli sono diminuiti, infatti, nelle BCC del Nord-Ovest, sono cresciuti significativamente altrove.

Il tasso di decadimento ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel periodo più recente; anche in tal caso l'andamento è, però, difforme nelle diverse aree territoriali: si riduce sensibilmente al Sud, pur rimanendo ancora su livelli significativamente superiori rispetto alla media di categoria, è sostanzialmente stabile nel Nord (aumenta in alcune Federazioni, diminuisce in altre), cresce al Centro.

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei ratios a fronte dei rischi di credito, potrebbe infatti comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR.

### **1.2.8 Le poste del passivo**

La raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente +10,2 e +5,9 per cento a fine settembre).

L'aggregato " depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di settembre 2007 a 118.546 milioni di euro e si stima che abbia superato quota 121 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" e , in particolare delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è ormai superiore alla media di sistema (oltre il 38%), contribuendo ad un riequilibrio delle scadenze, indispensabile in un contesto di mercato nel quale il credito a lungo termine continua ad espandersi a ritmi sostenuti.

Il tasso di sviluppo della raccolta obbligazionaria presenta una forte variabilità tra aree geografiche, con una dinamica significativamente superiore alla media di Categoria nel nord-est della penisola ed un tasso di crescita più moderato nel Meridione dove il ricorso ad altre forme, più tradizionali, di raccolta a termine è più diffuso.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC-CR, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato della Categoria non è riuscita a superare la soglia dell'1,3 per cento, mentre il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta si è posizionato ad un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11 per cento contro l'8,9 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a giugno 2007 si attestava in media al 15,8 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,9 per cento).

### **1.2.9 Cenni sugli aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano. Il R.O.E. relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2 per cento per le BCC-CR contro il 6,9 per cento della media di sistema.

Le risultanze economiche riferite alla prima metà del 2007 hanno evidenziato, peraltro, in linea con quanto rilevato nella media di sistema, un sensibile contenimento del *cost income ratio*, noto fattore di debolezza del credito cooperativo nel confronto competitivo, passato dal 66,5 per cento di fine 2006 al 61,6 per cento di giugno 2007.

## **2 L'evoluzione normativa: opportunità da cogliere per il miglioramento**

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche o no, ad adeguarsi.

E' comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovra-nazionali.

Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti – con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori – accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

## **2.1 Basilea 2**

La nostra BCC, così come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di: a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

## **2.2 Compliance**

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di *compliance* (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative prevedono tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e altri organismi di Categoria.

### **2.3 Direttiva MiFid**

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

## **3 La sfida della concorrenza**

E' un dato di fatto che all'interno del mercato creditizio in pochissimo tempo è cresciuto fortemente l'indice di concentrazione.

In Italia, alla fine del 2006 operavano 793 banche; erano 1.341 nel 2000 e quasi 250 in più cinque anni prima, nel 1995. In questo tempo è anche sensibilmente cresciuta la presenza delle banche estere in Italia. Le filiazioni di gruppi esteri nel nostro Paese nel 2006 erano 24 (4 in più del 2005), con 2.617 sportelli (504 in più dell'anno prima).

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata ai segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC.

L'intensa ulteriore polarizzazione del mercato bancario pone nuove questioni alle nostre banche, non soltanto sul piano concorrenziale, ma anche su quello culturale-reputazionale. Grazie, infatti, ad una efficace campagna mediatica, un risultato che le concentrazioni hanno già prodotto è quello di accreditare l'immagine di un sistema divenuto, attraverso tali processi, più efficiente, moderno e competitivo. In poche parole sembra passata l'equivalenza: concentrazione = evoluzione. Che, per converso, significa anche piccola dimensione = minore efficienza.

Tale tesi non ha, però, un evidente riscontro empirico. Anzi, studi autorevoli dimostrano che l'impatto delle aggregazioni sulla creazione del valore, sull'efficienza operativa e sull'efficacia competitiva delle banche coinvolte appare, tutto sommato, deludente. Mentre, sotto un profilo squisitamente economico, la presenza di banche locali costituisce un fattore rilevante per il buon funzionamento stesso del mercato. Esse, infatti, assicurano la concorrenza sui mercati locali; la loro prima funzione è quella di mantenere contendibili le quote di mercato sui mercati locali.

Tali tesi, rappresentate dal Credito Cooperativo nel corso dell'Audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato il 18 luglio scorso, sono state condivise anche dai rappresentanti delle diverse forze parlamentari.

#### **4 Le sfide interne**

Agli elementi di scenario competitivo e di contesto regolamentare si aggiungono, poi, quelli di carattere interno, le sfide che la nostra stessa crescita ci pone.

- In primo luogo, l'alto grado di copertura del territorio da parte delle banche, italiane ed estere, impone alle BCC-CR un'attenta valutazione delle più efficaci ed efficienti strategie di sviluppo territoriale. Vanno analizzati costi e benefici dell'espansione attraverso l'apertura di nuove dipendenze, valorizzando anche opportunità connesse a modalità diverse ed innovative di relazione con i soci ed i clienti.

- Il secondo elemento di attenzione riguarda le relazioni con le imprese.

La dinamica dell'economia italiana degli ultimi anni ha prodotto profonde trasformazioni nel tessuto produttivo delle piccole imprese e dei sistemi territoriali nei quali esse operano (in primo luogo distretti). La categoria delle piccole imprese si è fortemente diversificata, con soggetti che vanno dall'azienda artigiana alle cosiddette multinazionali tascabili e al "quarto capitalismo".

Occorre elaborare una strategia altrettanto diversificata che promuova la *partnership* con i soggetti a vocazione locale per la valorizzazione della micro-impresa e il presidio delle forze produttive a radicamento territoriale, mentre la componente industriale del Credito Cooperativo sarà sempre più impegnata per il servizio alle realtà dimensionalmente e produttivamente più evolute.

- Il terzo profilo al quale prestare attenzione attiene alla qualità e all'efficienza della gestione. Non si può disconoscere che – per attuare la mutualità – la BCC sostiene costi (costi per la promozione della partecipazione; per l'assicurazione di vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (praticando condizioni più convenienti sui prestiti, ad esempio). E', però, altrettanto certo che, eliminare o contenere questo costo, comprime o annulla l'essere stesso della Banca di Credito Cooperativo quale espressione mutualistica di Banca locale.

A nostro avviso l'impegno a migliorare la qualità e l'efficienza della gestione sarà notevole e coinvolgerà la struttura nel suo insieme sia in ambito locale che in quello nazionale. Le soluzioni, però, non dovranno essere mai poste a discapito della mutualità.

#### **5 La logica di risposta alle sfide: la "cooperazione totale"**

Se è vero che la costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani, allora la strategia, la politica, la logica di risposta alle numerose sfide non può che essere quella della “cooperazione totale”. Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli.

E’ in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).

L’iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle BCC, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea2. Esso si pone due obiettivi fondamentali:

- a) ottenere il beneficio della “ponderazione zero” sulle esposizioni interne alla rete ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito;
- b) ottenere l’attribuzione di un rating “di base” per tutte le BCC-CR aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione del sistema e del suo merito di credito.

La costituzione del FGI produrrà, quindi, vantaggi diretti e indiretti per le BCC e gli altri soggetti del “sistema BCC”, quali:

- la realizzazione di una autentica “finanza di sistema”;
- un risparmio nelle operazioni di acquisto di denaro (*funding*) e nella provvista obbligazionaria delle BCC-CR;
- una minore incidenza del livello di assorbimento del capitale per effetto della “ponderazione zero”;
- incentivi all’incremento della raccolta indiretta e gestita;
- una serie di altri significativi vantaggi di natura qualitativa (tesoreria enti locali, ecc.).

Lo sviluppo di relazioni sempre più intense all’interno della rete del Credito Cooperativo potrebbe inoltre produrre nel prossimo futuro la riorganizzazione del versante industriale del nostro sistema, realizzando il rafforzamento delle possibili sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia.

Un Gruppo di lavoro sta approfondendo un’ipotesi di collaborazione sul piano operativo che punta a realizzare una *governance* unitaria degli attuali soggetti imprenditoriali di secondo livello e che sia capace di cogliere in modo più efficace i vantaggi regolamentari e reputazionali derivanti dalla costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

La cooperazione non può non ispirare anche le politiche di gestione del personale e le relazioni industriali, per dare concretezza e coerenza al valore della centralità della persona.

Determinante pertanto diventa per noi l’adozione di uno *stile manageriale “cooperativo”*, capace di valorizzare le migliori energie e motivazioni a sostegno dell’eccellenza professionale nello svolgimento del lavoro e della piena partecipazione di tutti, ai diversi livelli di responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi della banca.

E’ questo un ulteriore compito che impegna tutti, a partire dai vertici delle BCC-CR, e a cui tutti siamo impegnati a dare risposta.

Rendere più incisiva la cooperazione nella relazione con i soci ed il territorio significa essenzialmente declinare in concreto i contenuti dell’articolo 2 del nostro statuto. Che, come sappiamo, sono fortemente distintivi, e dunque qualificanti, ma anche molto sfidanti.

Sappiamo che ci dovremo confrontare realisticamente con incognite e opportunità che lungo la strada continueremo a incontrare. Ma che non potranno sottrarsi alla verifica rigorosa della coerenza.

## **6 La Situazione della Banca**

### **6.1 Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico**

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale – tra l’altro – ha previsto l’applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007 – così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2006 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

I risultati conseguiti, anche per questo esercizio, si sono concretizzati nel sostanziale raggiungimento degli obiettivi economici-patrimoniali fissati nel piano operativo. La problematica situazione complessiva dell’economia nazionale ha fatto sentire i propri effetti anche nell’ambito territoriale di riferimento. I risultati, però, ci soddisfano e coronano, degnamente, gli sforzi compiuti.

La raccolta diretta è cresciuta del 15,86% anche in virtù del trasferimento di risorse dagli investimenti in titoli. La raccolta indiretta presenta una crescita più contenuta pari al 4,09%. L’aumento della raccolta totale è, comunque, in linea con lo sviluppo che ha manifestato il Sistema del Credito cooperativo

Sul versante degli impieghi con la clientela la crescita è stata del 15,38%. Tale dato rappresenta quasi il 4 % in più del Sistema BCC/CRA.

#### **6.1.1 Conto Economico**

##### **Il margine di interesse**

Il margine di interesse presenta un aumento di 735 mila euro pari al 24,77% rispetto all’esercizio precedente. L’incremento è determinato essenzialmente dalla crescita dei volumi intermediati in un contesto di mercato che ha manifestato tendenze al rialzo dei tassi. La dinamica presenta un maggiore incremento percentuale degli interessi passivi, in forza della politica di contenimento delle variazioni dei tassi attivi sul portafoglio prestiti adottata dalla Banca.

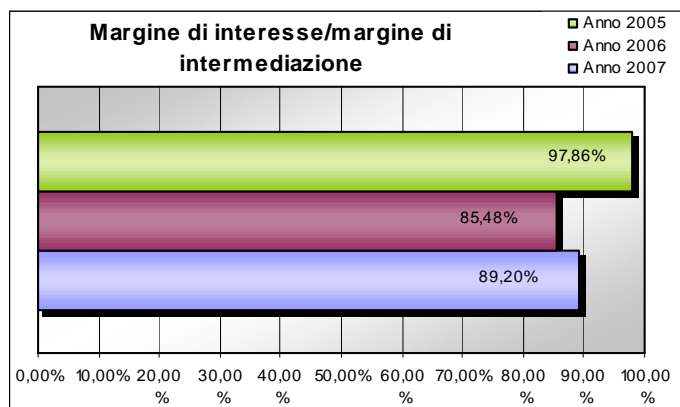
L’analisi della voce presenta un:

- incremento degli interessi attivi di 1.219 mila euro pari al 30,93%;
- incremento degli interessi passivi di 514 mila euro pari al 47,99%;

##### **Il margine di intermediazione**

Il margine di intermediazione è cresciuto di 679 mila euro pari al 19,58% rispetto al 2006. La minore crescita percentuale rispetto al margine di interesse è determinata, principalmente, dal risultato negativo della attività di negoziazione, a causa delle turbolenze che i mercati finanziari hanno manifestato principalmente nel secondo semestre. Va pure precisato che nell'esercizio 2006 erano stati realizzati utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita non ugualmente ottenibili nel corso del 2007.

Pertanto il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione si è attestato all'89,20% rispetto all'85,48% dell'esercizio precedente.



## Il risultato netto della gestione finanziaria

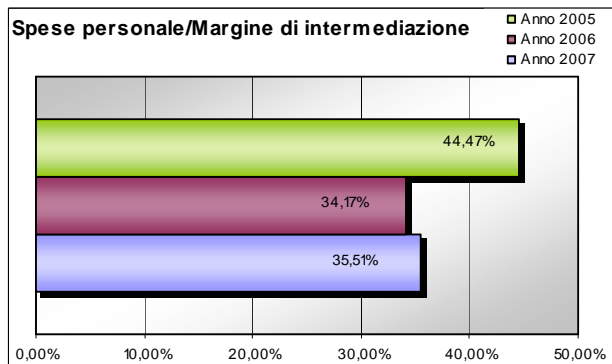
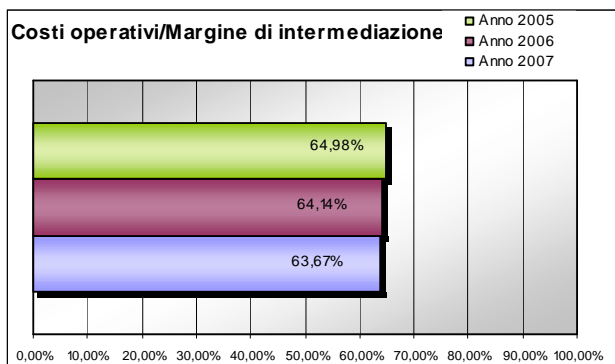
La gestione finanziaria presenta un risultato netto positivo di 3.972 mila euro con un incremento del 15,98% rispetto all'esercizio 2006 nonostante l'aumento delle rettifiche di valore apportate sui crediti; tale risultato è in linea con le aspettative. Inalterata si presenta la buona qualità complessiva del portafoglio crediti.

## I costi operativi

Il complesso dei costi operativi presenta un incremento del 18,72%, pari a circa 3 punti percentuali in più rispetto all'incremento del risultato netto della gestione finanziaria.

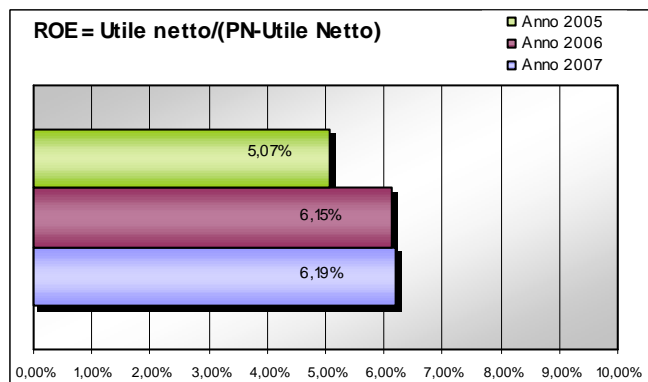
L'analisi del comparto manifesta:

- un incremento del 24,25% delle spese del personale. Tale incremento è dovuto sia all'aumento degli addetti sia all'adeguamento degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale;
- una variazione in aumento del 6,78% delle spese amministrative determinato dal costante adeguamento degli oneri dei servizi nonostante lo sforzo di contenimento compiuto sul comparto;
- un incremento dell'80% delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali. Riteniamo opportuno puntualizzare che le rettifiche si riferiscono oltre che agli ordinari ammortamenti dei beni, in relazione al loro uso ed all'adeguamento ai valori di realizzo, anche (per 57 mila euro) all'eliminazione del residuo ammortizzabile relativo ad un cespite immobiliare oggetto di demolizione nel complessivo ampliamento della Sede della Banca;
- le spese per il personale rappresentano il 35,5% del margine di intermediazione; i costi operativi si ragguagliano, invece, al 63,68% dello stesso. Tali percentuali sono pressoché immutate rispetto all'esercizio 2006.



## L'utile di periodo

L'utile netto dell'esercizio, pari a 1.026 mila euro, presenta un ROE del 6,19%, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Il risultato è ampiamente positivo e soddisfa le aspettative del piano operativo annuale.



## 6.1.2 Stato Patrimoniale

### La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva a fine anno si è attestata a 85.972 mila euro con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 11.770 mila euro pari al 15,86%.

L'aggregato presenta incrementi nei depositi e conti correnti liberi, nonché nelle operazioni di PCT passive e nella sottoscrizione delle obbligazioni emesse dalla Banca; continua, invece, il decremento nei depositi vincolati.

Riteniamo che la composizione sia lo specchio della prevalenza della clientela al mantenimento di liquidità disponibile ed all'indirizzo delle risorse a tempo nelle forme tecniche maggiormente remunerative.

La composizione della raccolta diretta è dettagliata nelle sezioni 2 e 3 del Passivo della parte B della nota integrativa.

### La raccolta indiretta

Il complesso della raccolta indiretta, ai valori di mercato, si ragguaglia in 8.902 mila euro con un incremento del 4,09% rispetto all'esercizio 2006.

La relativa composizione è così sviluppata:

- Titoli di Stato	€	3.708 mila
- Obbligazioni	€	106 mila
- Titoli corporate	€	39 mila
- Azioni	€	1.066 mila
- Fondi comuni (Aureo Gestioni)	€	3.983 mila

Pertanto la raccolta complessiva a fine 2007 si è attestata a 94.874 mila euro con un incremento del 14,7% rispetto al 2006.

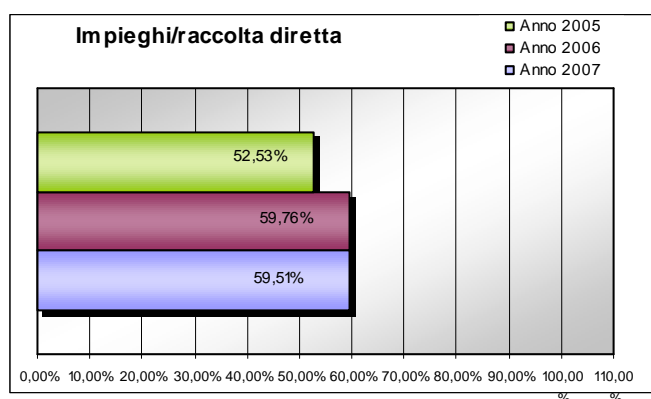
### Gli impieghi con la clientela

Il totale degli impieghi con la clientela a fine esercizio 2007 si è attestato a 51.164 mila euro con un incremento di 6.822 mila euro rispetto all'esercizio precedente. L'incremento percentuale è, quindi, stato del 15,4%, quasi analogo all'incremento della raccolta.

Le principali forme tecniche sono rappresentate da:

- c/c e finanziamenti per anticipi per 8.781 mila euro con un incremento del 20,7% rispetto all'anno precedente;
- mutui oltre 18 mesi per 40.283 mila euro con un incremento del 16,6%;
- sovvenzioni e portafoglio 1.411 mila euro con un decremento di 482 mila euro rispetto al 2006;
- Sofferenze nette per 668 mila euro con un incremento dell'11,33%. La voce si ragguaglia al 1,31% del totale degli impieghi ed al 3,79% del totale del Patrimonio netto.

Il rapporto impieghi con clientela su raccolta diretta si attesta al 59,5%, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.



Per il dettaglio analitico della composizione si fa rinvio alle tabelle della sezione 7 dell'Attivo della parte B della Nota integrativa.

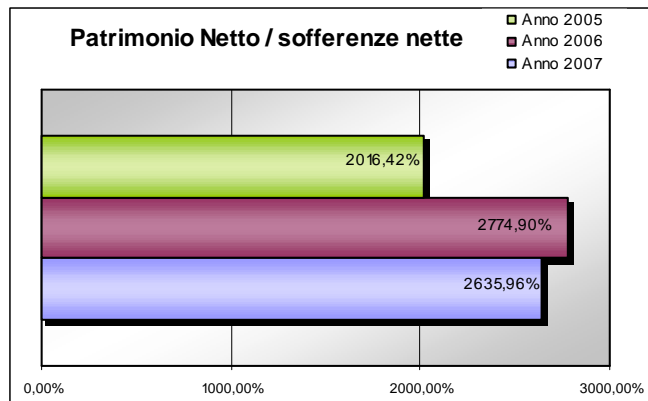
Dall'analisi delle voci risulta chiaro che la clientela continui a fare ricorso al credito principalmente a scopo di investimento in immobili o altri beni destinati all'attività. Per questo motivo l'aggregato dei mutui rappresenta il 78,73% del totale degli impieghi. Allo scopo di contenere l'esposizione della Banca sugli impieghi a medio lungo senza far venir meno il supporto creditizio ai richiedenti, si è dato maggiore impulso all'utilizzo delle convenzioni del movimento con controparti internazionali specializzate nei finanziamenti a lungo termine. Tale scelta si riflette peraltro positivamente sul margine da servizi. Il progressivo incremento della sottoscrizione delle obbligazioni emesse ha portato inoltre il rapporto tra raccolta oltre il breve e impieghi a medio

termine al 18,25% (era del 9,98% a fine anno 2006). Il rapporto tra patrimonio netto e impieghi a medio termine è del 43,7%.

Il totale dei crediti non performing è rappresentato da:

	2007	2006
- Sofferenze nette	668 mila euro	601 mila euro
- Incagli	265 mila euro	663 mila euro
- Scaduti oltre 180 giorni	632 mila euro	628 mila euro

per un totale di 1.565 mila euro pari al 3,06% del totale degli impieghi nel 2007 contro 1.892 mila euro del 2006 (4,27% degli impieghi).



## Le attività finanziarie

I crediti verso le Banche ammontano a 8.304 mila euro di cui 1.250 mila euro per la ROB e la differenza detenuta per esigenze di tesoreria.

Il portafoglio titoli di complessivi 42.951 mila euro è suddiviso in attività detenute per negoziazione per 21.159 mila euro e attività disponibili per la vendita per 21.792 mila euro. La gestione ha prodotto un risultato netto negativo di negoziazione per 60 mila euro conseguente al contrastato andamento del mercato mobiliare. Del tutto trascurabile è l'impatto a patrimonio delle plusvalenze e minusvalenze dei titoli AFS. La relativa riserva negativa si è ridotta da 22 a 18 mila euro.

## Altre poste patrimoniali significative

Le immobilizzazioni materiali sono relative agli investimenti in immobili strumentali ed impianti, macchinari ed attrezzatura tecnica.

Gli immobili assommano a complessivi 1.156 mila euro di cui 174 mila euro relativi al valore dei terreni su cui sono edificati i fabbricati e 69 mila euro per acconti versati per l'ampliamento della Sede.

Gli impianti, macchinari, mobili, arredi ed attrezzatura tecnica sono iscritti per 494 mila euro.

Dagli immobili, come già detto in precedenza in sede di commento dei costi operativi, è stato eliminata la posta contabile relativa al cespite sulla cui area si sta ampliando la Sede.

## Il Patrimonio (netto e "di vigilanza")

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio netto ammontava ad € 16.582.234 che, confrontato col dato del 31 dicembre 2006, risulta incrementato del 5,54% ed è così suddiviso:

- Capitale sociale pari ad € 1.650;
- Sovrapprezzi di emissione pari ad € 103.428;

- Riserve da valutazione AFS (negativa) pari ad € 18378;
- Riserve pari ad € 16.495.534.

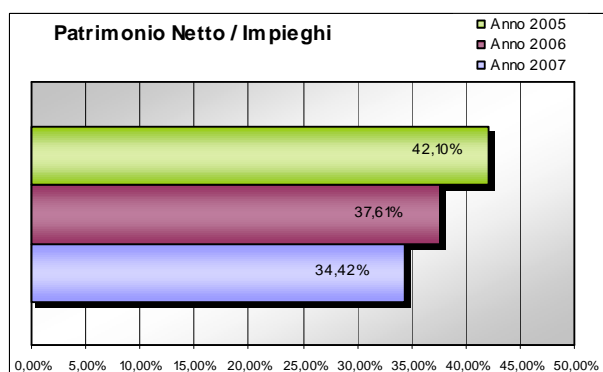
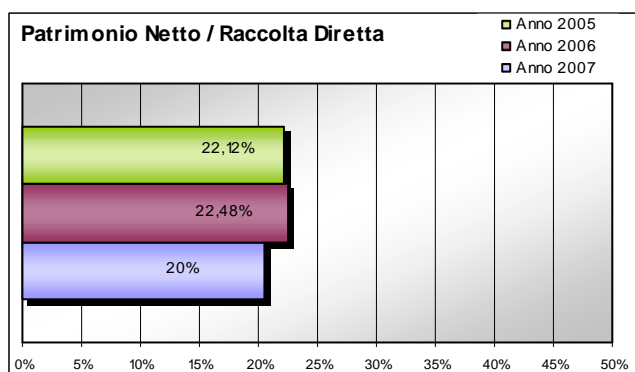
Si ricorda che la voce “Riserve” include sia le riserve di utili propriamente dette (es. la “riserva legale”) pari ad € 16.570.719 sia le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nell’ambito delle “riserve da valutazione”, la cui somma algebrica presentava un risultato negativo di € 75.185.

Il Patrimonio di vigilanza, che è strutturato secondo i principi dettati dalla normativa di vigilanza di riferimento e che differisce dalla esposizione contabile di bilancio includendo anche l'utile destinato a riserva ed altri componenti, si attesta a 17.469 mila euro. L'illustrazione analitica è sviluppata nella sezione F della Nota Integrativa.

La normativa di Basilea 2, su cui ci siamo intrattenuti in precedenza, produrrà contenuti effetti sul patrimonio di vigilanza del tutto ininfluenti sugli indici di patrimonializzazione che presentano peraltro ampi margini di copertura dei rischi.

Lo sviluppo di tali indici di Patrimonializzazione porta ai seguenti risultati:

- Patrimonio netto/Raccolta 20,0%
- Patrimonio netto/Impieghi 34,4%
- Patrimonio netto/Sofferenze nette 2.635,9%.



### 6.1.3 I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.2007	31.12.2006
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Impieghi su clientela / totale attivo	48,12%	47,24%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	80,86%	79,06%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	59,51%	59,76%
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	6,19%	6,15%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,96%	1,03%
Costi operativi / margine di intermediazione	63,67%	64,14%
Margine di interesse/margine di intermediazione	89,20%	85,48%

Commissioni nette/margine di intermediazione	14,45%	15,44%
<b>Indici di rischio (%)</b>		
- Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,31%	1,36%
- Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti in sofferenza lordi con la clientela	62,51%	60,74%
- Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	8,80%	7,61%
- Rettifiche su crediti scaduti oltre 180gg/Crediti scaduti oltre 180gg	3,85%	==
<b>Indici di produttività (migliaia di Euro)</b>		
Raccolta totale per dipendente	3.795	3.762
Impieghi su clientela per dipendente	2.047	2.016
Margine di intermediazione per dipendente	166	158
Costo medio del personale	59	54
Totale costi operativi per dipendente	106	101

## 7 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

## 8 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- definizione del piano operativo a supporto del piano strategico aziendale;
- adeguamento quantitativo del personale con immissione di unità operative a potenziamento degli uffici centrali e periferici.
- revisione dei processi di lavoro per l'adeguamento alle novità introdotte dalla direttiva MiFID ed avvio delle procedure per l'applicazione della normativa correlata a "Basilea 2";
- avvio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile con finalità di ampliamento della Sede da destinare ad uffici operativi. Al termine dei lavori si potrà contare su una più logica e funzionale distribuzione della struttura operativa con miglioramento della qualità del servizio e sistemazione logistica.

## 9 AMBIENTE LOCALE E ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La situazione generale dell'economia italiana, che si presenta appesantita dalle turbolenze economiche dell'area euro e dagli effetti dell'aumento generalizzato dei prodotti primari e del prezzo dei carburanti, ha fatto sentire la propria influenza anche sulle piazze nelle quali siamo insediati con i punti operativi di Avetrana, Manduria e Maruggio. La propensione al risparmio delle nostre popolazioni è, però, continuata anche se con ritmi più contenuti rispetto alle aspettative; analogamente è continuata a crescere la domanda di credito per investimenti nel "mattone", prevalentemente nella casa di abitazione.

In tale situazione generale abbiamo voluto indirizzare la nostra attività al sostegno delle iniziative e ad incentivare il risparmio ed a favorire la soddisfazione del bisogno di credito, con l'applicazione delle migliori condizioni possibili sia di tasso che di prezzo complessivo del servizio,

Oltre a quanto realizzato in occasione dei festeggiamenti del 50° anniversario di vita della Banca e di cui è stato dato adeguato riscontro nella relazione del Presidente, si è proseguito nelle iniziative promozionali e di marketing con la partecipazione attiva a tutte le realizzazioni che hanno interessato il territorio servito.

La partecipazione attiva a queste iniziative, promosse dalla Banca stessa ovvero dalle componenti territoriali pubbliche o associative, è ritenuta fondamentale per la diffusione ed il mantenimento dell'immagine acquisita nel corso degli anni.

## **10 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

E' a conoscenza di tutti, Soci e collettività, che la Banca presta la massima attenzione all'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e con l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Le iniziative in ambito culturale, della solidarietà sociale e mutualità hanno comportato un onere complessivo di circa 72 mila euro di cui 25 mila è stato posto a carico del fondo a disposizione per mutualità.

Per quanto è relativo al complesso delle attività sociali facciamo riferimento a quanto esplicitato nella relazione del Presidente esposta in premessa alla presente relazione.

## **11 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

E' altrettanto noto che la nostra banca è particolarmente attenta nell'esaminare le richieste di ammissione a socio e che favorisce l'ingresso in questa compagine di tutti coloro che sono animati da un sentito spirito mutualistico e da una chiara volontà di servizio verso la collettività. Essere soci della Banca di Credito Cooperativo di Avetrana significa credere nei valori della cooperazione, non avere interessi o mire personali, voler porre le proprie idee a sostegno dell'attività creditizia a favore, principalmente, delle categorie più umili ma operose e ricche di doti umane.

Con l'adozione, da sempre, di questa politica la nostra Banca ha potuto crescere, incrementare il proprio patrimonio umano e monetario, raggiungere mete insperate e considerate, talvolta, irraggiungibili da parte di alcuni.

Nel corso dell'anno sono state esaminate tutte le richieste di adesione e sono state ammessi 19 nuovi soci. I soci entrati nell'esercizio 2006 erano stati di 13 unità.

Il totale complessivo dei soci, al netto di coloro che hanno terminato il percorso terreno ed alle cui famiglie rinnoviamo la nostra partecipazione al cordoglio, ha raggiunto le 290 unità. L'incremento netto, nel triennio, è stato del 7%.

Non si è ritenuto di proporre modifiche all'importo del sovrapprezzo rispetto all'esercizio precedente.

## **12 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 26 marzo 2008 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

## **13 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Alla data di redazione della presente relazione non emergono fatti di rilievi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## **14 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Lo sviluppo delle componenti patrimoniali ed economiche conseguite dall'inizio dell'anno 2008, le determinazioni assunte in materia dagli Organi collegiali e le attese risultanti dai piani aziendali non lasciano prevedere evoluzioni differenti rispetto al consolidato. Nel breve si punterà, infatti, al rafforzamento ed al relativo sviluppo dei presidi operativi esistenti su cui gettare le basi per un successivo sviluppo anche di articolazione territoriale.

## **15 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta a € 1.025.968 Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale indivisibile: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	895.189
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	30.779
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	€	100.000

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2007, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

